

# **Biblioteca di via Barresi: “Senza climatizzatori e acqua: condizioni disumane per lavoratori e utenti”**

“Un’amministrazione che tanto si è agitata, senza successo, per fare eleggere la città capitale della cultura italiana tratta con grave incuria la biblioteca comunale di via Barresi”.

Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia punta l’indice contro il Comune e spiega che “la biblioteca, frequentatissima da tanti giovani, studenti ed universitari, e meno giovani, è da oltre un anno e forse più priva di aria condizionata, da quando gente senza scrupolo ha rubato i tubi del gas; da allora non sono stati più ripristinati. Dentro la grande sala, ricca di migliaia di libri per grandi e piccini-prosegue Cavallaro- si raggiungono temperature insopportabili; gli utenti che vi accedono scelgono frettolosamente il libro da leggere per andare subito via”.

Se gli utenti possono scegliere di lasciare i locali, troppo caldi, i lavoratori non ne hanno facoltà.

“I lavoratori -prosegue l’esponente di Fratelli d’Italia- vi trascorrono la giornata in condizioni disumane, sudando e boccheggiando. A questo si aggiunge l’assenza di acqua nel bagno, dai rubinetti non esce nemmeno una goccia, eppure i lavoratori passano lì tutte le mattine estive, in mezzo al caldo torrido, sudandosi, nel vero senso della parola, il proprio stipendio, senza potersi nemmeno sciacquare la faccia”.

Se da una parte, Cavallaro evidenzia come tutto questo possa avere a che fare con il mancato rispetto delle norme in tema di tutela della salute, dall’altra si sofferma su quella che

definisce “la grande insensibilità della Pubblica Amministrazione, che non avverte l’urgente necessità di tutelare i lavoratori e gli utenti dei servizi comunali”.

Il presidente del Circolo Aretusa chiede l’intervento del sindaco, Francesco Italia, augurandosi che non sia a conoscenza della situazione.

---

## **Strade provinciali come discariche: per l’ex Provincia di Siracusa devono pensarci i Comuni**

Si sta giocando in punta di diritto e formalismo una partita importante: chi deve pulire le strade provinciali invase dai rifiuti? Contrada Spinagallo è ormai un esempio ma, in tutto il territorio, decine sono le discariche abusive cresciute a dismisura a margine delle provinciali, complice un rimpallo continuo tra i Comuni e la ex Provincia Regionale che di fatto ha reso sin qui impossibile ogni bonifica.

A rigor di logica, le competenze su quelle strade (“provinciali”) rientrerebbero tra quelle residue delle ex Province Regionali, oggi Liberi Consorzi. Insomma, l’ente proprietario della strada ha anche l’obbligo di pulirla. Sembra lapalissiano. Anche una recente sentenza del Cga (Comune di Belpasso contro Città Metropolitana di Catania) sposa questa linea, facendo riferimento all’articolo 14 del decreto legislativo 285 del 1992 (nuovo codice della strada) che spiega chiaramente che sia compito degli enti proprietari delle strade garantirne “gestione e pulizia”, unitamente a

quelle delle relative pertinenze. E per questo tipo di interventi – spiegano i giudici amministrativi – non serve che l'ente proprietario della strada debba intervenire per garantire "la sicurezza e la fluidità della circolazione". Insomma, può farlo anche se i sacchetti sono due e non necessariamente una distesa che ingombra persino la sede stradale. Il Cga di Palermo ha dato ragione, quindi, al Comune di Belpasso che aveva ordinato alla Città Metropolitana di Catania (ex Provincia Regionale, ndr) di provvedere "alla rimozione, all'avvio a recupero o alla smaltimento dei rifiuti" solidi urbani abbandonati da ignoti lungo i margini di varie strade provinciali, nonché "al ripristino dello stato dei luoghi".

Ma il Libero Consorzio Comunale di Siracusa non dà molto peso a quel pronunciamento. Ed a quanti, singoli o associazioni, hanno scritto all'ente chiedendo interventi di rimozione delle discariche disseminate lungo alcune strade provinciali, risponde spiegando che "la normativa di riferimento per la rimozione di tali rifiuti prevede la competenza dei Comuni territorialmente interessati". E la sentenza del Cga sopra riportata "non ha efficacia normativa e quindi si ribadisce la competenza dei Comuni in virtù di quanto prima evidenziato".

Ma allora viene da chiedersi perché il vicino Libero Consorzio Comunale di Ragusa stia provvedendo alla bonifica delle strade provinciali invase da spazzatura. Se fosse come sostenuto dall'ente siracusano, allora il commissario ragusano starebbe violando la legge e sarebbe passibile persino di danno erariale. Ma di queste contestazioni, nel ragusano, non c'è traccia. Posto che in carico ai Comuni potrebbe, tutt'al più, esservi il costo del conferimento in discarica di quanto bonificato dalle ex Province Regionali.

Possibile, allora, che non sia del tutto normativamente motivata la posizione del Libero Consorzio comunale di Siracusa? Questione da avvocati, intanto questa contrapposizione rischia di mandare all'aria quel principio di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, alla base del nostro ordinamento.

Esiste una soluzione pacifica e nell'interesse dei cittadini costretti a percorrere provinciali sporche e rese insicure per la presenza di discariche abusive sulla carreggiata? La ex Provincia regionale ha chiesto "al Sindaco del Comune di Siracusa un incontro urgente allo scopo di intervenire in sinergia nell'ambito di una fattiva collaborazione tra Enti". Verosimilmente, se i Comuni contribuiranno economicamente alle bonifiche, la ex Provincia le attuerà. Ma forse sarebbe il caso di invertire il passaggio: se la ex Provincia contribuisce, i Comuni di certo si adopereranno per ripulire.

---

## **Democrazia Partecipata: ecco i 13 progetti in gara**

Potranno essere votati dal 5 al 26 agosto i progetti di Democrazia Partecipata ammessi per il 2021 e che il Comune di Siracusa finanzierà.

Questa mattina, la presentazione ufficiale, nella sede del consorzio di gestione della Riserva Marina Protetta del Plemmirio, con il sindaco, Francesco Italia e l'assessore Conci Carbone.

I tempi, terminate le votazioni, saranno stretti. Serviranno per stilare la graduatoria finale e poi partire con il bando relativo al 2022.

"Faremo tutto molto rapidamente- ha assicurato l'assessore Carbone- Siamo in ritardo con il 2021 ma subito dopo andremo avanti con il bando successivo, così da non sovrapporre le cose ma accorciando i tempi".

La piattaforma internet attraverso cui votare i 13 progetti in

gara si trova all'indirizzo [www.spendiamolinsieme.it](http://www.spendiamolinsieme.it).

Questi in estrema sintesi, i progetti:

Piedi Liberi- Largo Empedocle, per aumentare lo spazio pedonale attraverso pitture stradali di delimitazione in un contesto di Urbanistica Tattica. Importo necessario: 15 mila euro.

Cartellonistica bilingue lungo le Mura Dionigiane, con l'individuazione di 20 luoghi, dalla pista ciclabile al Porto Grande. Importo richiesto: circa 12 mila euro.

Tangram: mini parchi urbani smart. Per attrezzarli servirebbero tra i 5 e i 10 mila euro.

Riqualificazione Piazza Conte Rosso: riorganizzazione degli spazi e allestimenti per un totale di circa 15 mila euro.

Mamme e papà, non più soli: Aiutare i genitori single a gestire i propri figli: accompagnarli a scuola, allo sport oppure dare loro supporto scolastico. Anche in questo caso, ci si muove intorno ai 12 mila euro.

Scerbatura zone periferiche extra urbani: quasi 15 mila euro la cifra necessaria.

Giardino Pubblico in Via Nazionale- Via della Caserma, a Cassibile: 15 mila euro.

Sport and Friends: sistemazione dei due campi da basket/calciotto al Parco di Bosco Minniti:15 mila euro.

RianimiAmo Siracusa: Fornire alcuni parchi pubblici di defibrillatori, dal parco Ozanam a piazza San Giovanni, dal Teatro Greco a piazza Adda.

Rifiutiamoci, Un giardino per Ortigia: da realizzare nella zona antistante il Carcere Borbonico, dietro il Parcheggio Talete.

Parcheeggio La Fenice- Via Taormina: miglioramento dell'area di parcheggio di Fontane Bianche.

Riqualificazione Sostenibile Costa Arenella: ripopolamento delle specie arbustive di un'area di un ettaro a sud di Siracusa nei pressi di via Samoa. Lo scopo è realizzare un boschetto, valore aggiunto per gli immobili e attrazione per i turisti. Servono poco più di 14 mila 600 euro.

Parco Via Sicilia: area ceduta da un costruttore al Comune e in cui Stefano Gugliotta propone la realizzazione di uno spazio pubblico secondo un progetto redatto dall'architetto Domenico Moschetto.

---

## **Stop all'istituzione del Parco degli Iblei, la richiesta delle aziende**

“Fermare subito il procedimento istitutivo del Parco degli Iblei”.

Non lascia spazio ai dubbi la posizione assunta dalla Consulta delle Associazioni di Categoria di Siracusa, che rivolge una chiara richiesta al MITE, alla Regione Siciliana, ai Liberi Consorzi e ai Comuni interessati.

Le ragioni sono spiegate in una nota, in cui gli operatori economici ricordano come “l'intero procedimento istitutivo non abbia mai garantito una effettiva e reale concertazione e partecipazione delle comunità locali e dei portatori d'interessi dei territori coinvolti, visto che la proposta istitutiva del Parco non è stata basata su un'analisi

scientifico e dettagliato del contesto territoriale (geologico, naturalistico, antropico, storico, geologico, ecc) ma su una "Relazione introduttiva" di appena nove pagine, elaborata da un non definito Comitato promotore di cui non è stata fornita né composizione, né competenze scientifiche".

Lacune che possono avere delle conseguenze serie, secondo le associazioni di categoria, che esprimono diverse perplessità, già evidenziate in passato e non prese in considerazione.

"Nel dicembre 2020-sottolinea la Consulta- anche i comuni aderenti all'Unione dei Comuni Valle degli Iblei hanno prodotto uno studio di massima del territorio interessato dall'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, constatando che, se si fosse lasciata in piedi la perimetrazione prevista, la superficie di aziende agricole, zootecniche e artigiane in attività incluse nel parco e quindi a rischio stesso di esistenza sarebbe stata di circa 14 mila ettari, pari al 40% della superficie complessiva dell'Unione dei Comuni".

Il timore è che tutto questo possa rappresentare "il colpo di grazia ad un comparto economico che non versa certo in condizioni idilliache; ma il paradosso più grave riguarda gli interventi previsti di mitigazione del rischio idrogeologico all'interno del potenziale parco che, se fosse davvero istituito, a causa dei nuovi stringenti vincoli verrebbero messi a rischio".

Le conseguenze sarebbero, inoltre, legate anche agli investimenti già predisposti dalle aziende, sia di origine comunitaria sia privati, con un appesantimento delle già lunghe e complesse procedure burocratiche che accompagnano le politiche territoriali e di sviluppo dei territori, vanificando gli sforzi messi in atto ad esempio con l'istituzione delle Zes.

"Le Associazioni aderenti - dichiara Rosanna Magnano, coordinatrice della Consulta delle Associazioni di Siracusa -

sono ovviamente favorevoli a tutte le forme di tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici del territorio attraverso la valorizzazione e la corretta gestione delle aree protette già presenti nel territorio tuttavia, con l'istituzione di un ente parco regionale o nazionale, tali aree andrebbero a decadere, rimettendo in discussione realtà vincolistiche già consolidate ed integrate con le attività economiche esistenti”.

“La scelta di attivare il parco così com'è comporta dunque una serie di rischi inaccettabili per il territorio – conclude Rosanna Magnano – per questo non può prescindere da una condivisione e una concertazione con le forze produttive del territorio.”

---

## **#presidiamolasicurezza, mobilitazione e sit-in della Cisl anche a Siracusa**

Anche a Siracusa la Cisl scende in piazza per la sicurezza. Sit-in del sindacato davanti la prefettura, in piazza Archimede, questa mattina, nell'ambito della campagna regionale #presidiamolasicurezza.

E' pronta per la firma, infatti, la convenzione tra Regione e Inail, , che dovrebbe consentire l'impiego nell'Isola degli ispettori in forza all'ente: 63 per ora in attività in Sicilia. La Cisl scende in piazza davanti alle nove prefetture. Ai prefetti viene chiesta l'istituzione di coordinamenti permanenti.

La mobilitazione Cisl rimarca l'urgenza di intervenire alla

luce di numeri sempre più allarmanti: 15.604 denunce di infortuni nei primi cinque mesi di quest'anno contro le 9.449 dello stesso periodo di un anno fa. E sul totale rilevato, sono ben venti i morti registrati, scrive la Cisl riportando dati Inail, mentre 541 sono i casi di malattie professionali accertate.

---

## **La direzione regionale del PD "blocca" (per ora) la candidatura di Giuseppe Carta**

Sarà un'estate torrida per il PD di Siracusa. Da una parte la difficile ricerca di un nome su cui convergere per la nuova segreteria, dall'altra la sempre più spinosa questione della candidatura alle regionali di Giuseppe Carta.

Partiamo dal secondo punto. La notte della direzione regionale del Partito Democratico pesa come un macigno sulle possibilità di corsa verso Palermo del sindaco di Melilli. Nella valutazione delle candidature, la direzione regionale ha dato mandato alla Commissione di garanzia "di valutare le singole proposte (...) verificandone la compatibilità con lo Statuto e con il Codice Etico e di escludere dalle liste del PD tutti coloro i quali viola o i requisiti previsti". Nello statuto del Partito Democratico c'è un passaggio all'articolo 5 dedicato alle cause ostative alla candidatura. Tra queste, l'essere destinatario di un decreto che dispone il giudizio. Ed è il caso di Giuseppe Carta. A molti, la nota della direzione regionale è apparsa proprio mirata a stoppare la candidatura alle regionali con il Pd del sindaco di Melilli, confermato poche settimane addietro correndo con Forza Italia. Ma la partita è tutt'altro che conclusa. I giovani turchi,

Raciti e Orfini su tutti, non rimarranno a guardare e non mancherà la reazione. Per la corrente, Carta è un valore aggiunto e garantisce presenza (e voti) sul territorio. Da qui alla definitiva compilazione della lista, ne accadranno delle belle.

In una simile frammentazione interna al PD siracusano, difficile che domani l'assemblea provinciale trovi l'intesa sul segretario. Per andare avanti l'unica soluzione è quella di un comitato di garanzia, nelle more di ritrovare equilibrio tra le correnti, desiderose di "contarsi" ognuna con il suo nuovo peso.

---

## **Ventisette famiglie di via don Sturzo senz'acqua, arriva l'autobotte della Protezione Civile**

La macchina della Protezione Civile comunale si è messa in moto per prestare aiuto a 27 famiglie di via don Sturzo, a Siracusa. Le loro abitazioni da molte ore sono senza erogazione idrica, a causa di un guasto alle pompe di rilancio a servizio dell'edificio di residenza popolare dove vivono.

Senz'acqua in casa, con le temperature anche oggi elevate registrate a Siracusa, hanno trovato l'aiuto dei volontari dell'Avcs, arrivati sul posto con la loro autobotte per distribuire acqua da utilizzare nelle case per funzioni base come lavarsi e cucinare.

Nei mesi scorsi, l'autobotte della Protezione Civile era stata utilizzata in piazza Santa Lucia, dopo diversi giorni di stop all'erogazione idrica, causata da diversi e contemporaneo

guasti alla rete. In questo caso, trattandosi di un problema tecnico relativo all'impianto interno, dovrà essere l'ente proprietario delle palazzine popolari a provvedere alla riparazione.

---

## **Servizio idrico, Ficara (M5S): “I comuni ritardatari costano milioni di euro alla provincia”**

La provincia di Siracusa resta fuori dalle risorse del Pnrr per gli investimenti sulle reti idriche colabrodo per via dei ritardi nell'approvazione dello statuto Ati e l'andazzo non sembra cambiare. Motivo di forte rammarico per il deputato Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle.

“Il Consiglio comunale di Carlentini ha bocciato l'approvazione dello statuto dell'Ati. A Melilli il tema non è ancora arrivato all'esame dell'assise cittadina. Mentre a Palazzolo è tutto bloccato dal ricorso al Tar, con sentenza a dicembre – ricorda- Credo che l'intera provincia di Siracusa abbia concesso tempo a sufficienza ai comuni ritardatari. Adesso si proceda con l'affidamento del servizio idrico su base provinciale, come deciso tempo addietro all'unanimità dalla stessa Ati. L'attesa, sin qui, è costata già parecchi milioni di euro a tutti gli altri comuni siracusani perché la provincia di Siracusa non ha potuto partecipare alla divisione delle notevoli risorse del Pnrr per intervenire ed investire sulle reti idriche colabrodo”.

“Grazie a chi ancora non ha reputato il tema degno di

interesse- prosegue il parlamentare- al punto da bocciarlo o neanche trattarlo, tutta la provincia di Siracusa deve fare i conti con l'assenza di finanziamenti per adeguare le reti idriche vecchie quasi di un secolo, in alcuni casi. Questa terribile mancanza di visione ed unità, espressione di un egoismo da campanile da città stato, è uno dei segnali di arretratezza politico-culturale del territorio”.

Ficara esprime, poi, un auspicio.

“Spero-dice- che l’Ati andrà avanti ugualmente ed in tempi rapidi, dopo aver concesso anche i supplementari ai comuni ritardatari. Certo, una gestione a 18 anziché a 21 non è il massimo. Ognuno dovrà farsi carico delle proprie scelte, posizioni e resistenze. Soprattutto davanti ai cittadini che non sono più disposti a credere alle favolette raccontate da qualche sindaco che butta tutto in caciara e confusione, per coprire i suoi errori. Ci sarebbe da ridere – conclude l’esponente del Movimento 5 Stelle – se simili errori non fossero già costati decine di milioni di euro, persi dalla provincia di Siracusa zavorrata da tre Comuni per i quali l’assemblea dell’Ati, insisto, deciderà in supplezza, affidando il servizio di gestione integrata ad una società pubblica”.

---

## **Autorità Portuale di Augusta: lavoratori della vigilanza in stato di agitazione**

La Filcams CGIL Siracusa ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori in servizio vigilanza ed accoglienza dell’autorità portuale di Augusta. Oggetto della vertenza,

l'ostruzionismo – a detta del sindacato – dimostrato fin qui da parte dell'azienda uscente che dapprima ha ritardato la consegna dei documenti atti alla procedura con i relativi elenchi nominativi dei lavoratori e successivamente negando il confronto in sede sindacale, asserendo di essere disponibile solo presso l'ufficio del Lavoro che è scoperto di funzionario direttivo fino a Settembre.

“Purtroppo, oltre la solita mancanza di strumenti nel territorio, rileviamo anche come ad oggi l'azienda stia mettendo in atto anche una violazione dello stato di agitazione dei lavoratori che conferiscono unicamente le loro deleghe sindacali alla ns sigla, con ripetute azioni ritorsive come la soppressione delle ferie e l'imposizione di straordinari fino al raggiungimento delle 12 ore giornaliere.”  
Queste le dichiarazioni della segreteria Filcams CGIL Siracusa, che preavverte che nemmeno il torrido agosto alle porte risparmierà l'impegno della categoria in questa ed in altre vertenze.

---

## **Parco degli Iblei, le ragioni del “si” in un documento: “danni per troppi vincoli? Fake news”**

In un documento, 53 fra associazioni ambientaliste, sindacati e decine di operatori culturali e economici chiedono che venga rapidamente chiuso l'iter relativo al Parco nazionale degli Iblei e che il Ministero acquisisca rapidamente il parere sul decreto istitutivo del Governo della Regione Siciliana prima della prossima tornata elettorale.

Nelle cinque pagine del documento, “viene fatta chiarezza

sulla diffusione di notizie false relative ai vincoli del Parco degli Iblei e ai conseguenti danni che ne deriverebbero alle attività economiche principalmente alle attività agricole”, spiegano i firmatari tra cui Legambiente, Wwf, Lipu, Ente Fauna Siciliana e Italia Nostra.

“Da un semplice confronto tra l’esistente tutela paesaggistica e la disciplina del futuro parco risulta, infatti, con tutta evidenza che il sistema agricolo con il parco non ha maggiori vincoli di quanti già non ne abbia con i piani paesaggistici. Del pari infondati – aggiungono le associazioni ambientaliste – sono i generici e immotivati rilievi sollevati strumentalmente sulla futura governance del parco che discende non da scelte discrezionali del Ministero né può essere influenzata da una ulteriore e inutile attività di concertazione con gli enti locali, ma è disciplinata dalle previsioni della legge nazionale che si applica in modo uniforme ed omogeneo dalle Dolomiti bellunesi all’isola di Pantelleria, non esistendo quindi alcuna specificità iblea”.

Il tema, per i firmatari, è portare regole ad uno sviluppo caotico e privo di identità, “basato sullo sfruttamento delle risorse ambientali”. Con l’istituzione del Parco, si punterebbe con decisione – a loro giudizio – verso un modello economico e sociale “che sappia ricucire il territorio alla propria storia”.

Ma non mancano le critiche e le contrarietà. “Chi oggi si oppone al parco eccependo la mancanza di concertazione, ha perso l’occasione di avanzare osservazioni e modifiche alla proposta di parco nelle diverse occasioni in cui gli incontri di concertazione si sono svolti, limitandosi a chiedere rinvii e lamentando come un disco rotto la mancanza di concertazione. L’iter di istituzione del Parco degli Iblei si protrae ininterrottamente da 15 anni e le richieste di ulteriore rinvio e di riapertura dei termini per l’istruttoria avanzate da alcuni deputati regionali e da alcuni sindaci devono essere completamente disattese”. Nei giorni scorsi, il deputato regionale Giovanni Cafeo aveva espresso la sua contrarietà verso l’istituzione del Parco degli Iblei. Mentre l’Unione dei

Comuni Valle degli Iblei, con il presidente Paolo Amenta (sindaco di Canicattini) aveva chiesto un rinvio di 90 giorni della scadenza del 31 luglio.